

La Cina guarda al bioriciclo di PET

Zhink ha firmato una lettera d'intenti con Carbios per la licenza della tecnologia di riciclo enzimatico destinata a un impianto in Asia.

27 giugno 2024 08:47



Il gruppo cinese Zhink, attivo nel settore del poliestere, sta valutando la realizzazione di uno o più impianti per il riciclo enzimatico di rifiuti in PET con tecnologia licenziata dalla francese Carbios.

Le trattative, ancora in fase preliminare - è stata siglata una lettera d'intenti -, vertono su una collaborazione a lungo termine tra i due partner volta ad attivare in Cina capacità di bioreciclo inizialmente pari a 50.000 tonnellate annue, eventualmente scalabile per servire mercati regionali e mondiali nei comparti dell'imballaggio e del tessile.

La Cina è oggi il principale fornitore mondiale di poliestere, con 67 milioni di tonnellate di PET prodotte ogni anno, pari al oltre il 60% della capacità mondiale, e possiede il potenziale per assumere un ruolo preminente anche nella produzione di PET riciclato.

Il gruppo privato Zhink è uno dei principali operatori asiatici nel PET con una capacità pari a 3 milioni di tonnellate annue. L'accordo con Carbios consentirebbe alla società cinese di incrementare le proprie capacità di rPET attraverso il riciclo enzimatico di rifiuti difficili da recuperare mediante riciclo meccanico.

Carbios sta attualmente costruendo il primo impianto di bioriciclo a Longlaville, in Francia, che a regime potrà trattare fino a 50.000 tonnellate annue di rifiuti a base di PET e tessuti di poliestere ([leggi articolo](#)).



Il processo si basa sulla piattaforma C-Zyme di Carbios, dove un enzima provvede a depolimerizzare PET e fibre poliestere, riportandoli ai costituenti di partenza: acido tereftalico e glicole monoetilenico, i quali, dopo essere stati sottoposti a una fase di purificazione, possono essere riutilizzati per produrre nuovamente poliestere con una qualità pari al vergine e ulteriormente riciclabile a fine vita.